

ARMUTSFORMEN IN DER GESELLSCHAFT - POVERTÀ IN UNA COMUNITÀ SOLIDALE

Armutstagung | Convegno sulle povertà - 11. September | settembre 2020

Nunzia De Capite
Reti contro le povertà

Otwin Nothdurfter
Moderazione

Buonasera a tutti voi e a tutte voi.

Otwin Nothdurfter
Signora De Capite ci spieghi brevemente questo termine essenziale, almeno per me essenziale: "Alleanza". Quali alleanze, anche in plurale, in Italia sono attive contro la povertà? Cioè sono in pochi o siete tanti? Siete forti?

Nunzia De Capite
Allora: io oggi pomeriggio con piacere riporto un'esperienza che Caritas italiana ma tutta la rete corporata della Caritas diocesane - ne approfitto per salutare Paolo Valente, il direttore - e un'esperienza molto importante che abbiamo fatto negli ultimi anni come Caritas italiana e come rete Caritas, perché abbiamo dato vita a una vera novità nel panorama delle politiche sociali del nostro paese, cioè alla fine del 2013 una serie di soggetti sociali, erano una ventina poi, al momento sono più di 30, ha dato vita ad una aggregazione, che è stata chiamata alleanza, e che aveva un obiettivo molto definito, cioè introdurre in Italia - eravamo nel 2013 - una misura nazionale strutturale di contrasto alla povertà - il nostro era l'unico paese in quegli anni che nonostante le 2 crisi 2008/2009 e 2011/2012 non si era ancora in Europa dotato insieme alla Grecia di una misura di reddito minimo per intenderci. Il numero di poveri assunti era già più che raddoppiato in quegli anni, molta fatica anche da parte delle organizzazioni di terzo settore e delle organizzazioni di cittadinanza nel far fronte all'aumento della povertà, come è stato detto anche molto bene oggi pomeriggio. Quindi una grande fatica e soprattutto l'esigenza di chiedere misure pubbliche.

La novità di questo gruppo qual è stata, ed è uno degli elementi che mi sembra interessante anche a livello, diciamo teorico, ricordare oggi pomeriggio. Siamo stati un gruppo molto nutrito, molto eterogeneo: le tre principali liste sindacali, molte organizzazioni di matrice cattolica, rappresentanti di cooperative, ONG, quindi un gruppo molto nutrito ed eterogeneo di soggetti, un obiettivo molto molto definito introdurre la misura di reddito minimo e un metodo di lavoro molto rigoroso: Cioè il gruppo di lavoro era composto da 1 coordinatore scientifico, il professor Cristiano Cori, e si avvalso, almeno nella prima parte, di una molteplicità di contributi da parte di diverse università su tutto il territorio italiano.

Quale è stata la specificità di questo gruppo? È che è stata costruita una proposta di misura di contrasto alla povertà: il reddito di inclusione sociale REIS, che poi è stato mutuato in quella che è diventata la vera misura nazionale in Italia, la prima, il REI.

Quindi, cosa ha caratterizzato questo gruppo, il fatto che avevamo un obiettivo molto chiaro, uno, semplice, e che abbiamo messo appunto in maniera dettagliata e tecnicamente definita come questa misura doveva essere, quindi abbiamo individuato i criteri d'accesso, quale doveva essere il target, quali erano i costi, quindi quanto sarebbe occorso per finanziarla, come avrebbe dovuto essere attuata nel tempo, perché noi immaginavamo anche un piano pluriennale di realizzazione di questa misura.

Quindi un perimetro molto circoscritto che ha permesso a soggetti, anche molto diversi tra loro, di convogliare le loro forze, le loro energie, verso il raggiungimento di questo obiettivo. Un gruppo che ha dialogato con il governo e con tutte le parti politiche in questi anni, quindi c'è stato un dialogo molto fitto, formale e informale, cioè sono stati incontrati parlamentari, sono stati incontrati rappresentanti del governo, rappresentanti del ministero del lavoro, del welfare, quindi c'è stato un dialogo con la classe politica e con le tecnocratie molto molto intenso.

Un dialogo che ha portato, questo è stato diciamo un risultato molto significativo, alla firma, nell'aprile del 2017 per la prima volta nella storia del nostro paese, alla firma di un Memorandum tra l'Alleanza contro la povertà, quindi un'aggregazione di soggetti sociali, e il Governo. In questo Memorandum il governo si impegnava ad adottare degli accorgimenti nella misura di contrasto alla povertà che stava mettendo in cantiere e che poi sarebbe diventata il REI. Quindi per la prima volta nella storia del nostro paese ci si è accordati rispetto ad una base minima su una misura di contrasto alla povertà; gli accordi tra le parti sociali si fanno nel nostro paese ma riguardo ad un piano per le materie del lavoro e le materie pensionistiche, quindi diciamo sulle politiche sociali e sulle politiche di contrasto alla povertà non era mai stato fatto.

Questo invece è stato diciamo un decreto di svolta, da lì poi c'è stata la costruzione insieme del reddito di inclusione che è entrato in vigore nel nostro paese nel 2017 e che ha mutuato molte parti della proposta originale dell'Alleanza contro la povertà, il REIS, quindi questo è stato un momento molto storico che ci ha anche inorgogliato per il fatto che finalmente milioni di persone in povertà nel nostro paese potevano avere accesso ad una misura pubblica.

Otwin Nothdurfter

Si forse un attimo guardiamo ancora al futuro, cioè il Memorandum da 3 anni, adesso Lei parla abbastanza chiaro di un dialogo con risultati, e dove si andrà?

Nunzia De Capite

Questo non è facile dirlo, anche perché, allora una delle caratteristiche delle reti, delle coalizioni o delle alleanze, come le vogliamo chiamare, l'esperienza ci ha insegnato è che sono molto legati ai contesti storici, sociali ed economici in cui nascono. L'Alleanza è nata in un contesto molto particolare, in Italia non c'era nulla. Ora il contesto è mutato, c'è una misura, il Reddito di Cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà che ha ancora delle falle e che va migliorata in maniera molto molto profonda, e

poi c'è stata la tragedia covid che ovviamente ha completamente cambiato lo scenario anche per la povertà e i processi di impoverimento nel nostro paese.

Dico questo perché questo non è secondario. È chiaro che ci aspetta e già stiamo vivendo una fase di trasformazione rispetto ai processi di povertà, cioè noi ci aspettiamo che cadano in povertà, a parte i 3 milioni di italiani che sono coperti dal Reddito di Cittadinanza, ma ci aspettiamo che ovviamente ci sia un peggioramento delle condizioni economiche di coloro che non rientreranno nel mercato del lavoro, soprattutto giovani e soprattutto donne con contratti a tempo intermittenti, e ci aspettiamo che ci siano dei flussi molto veloci di entrata e di uscita dalla povertà a seconda delle condizioni economiche e lavorative delle persone, e ci aspettiamo anche un rischio di povertà alto per gli autonomi, tutti i lavoratori che nel nostro paese non hanno una protezione sociale. E questo è un elemento molto molto importante, saranno differenti e nuove forme di povertà nei prossimi anni, quindi alla luce di questo il tipo di lavoro sulle misure e sui miglioramenti delle misure di contrasto è un lavoro molto molto di fine che non necessariamente trova d'accordo tutti i soggetti sociali, è questo l'elemento di difficoltà, cioè l'attenzione nei confronti dei precari e degli autonomi è un'attenzione che tutti dobbiamo avere ma non è detto che sia la priorità di tutte le parti sociali che si occupano di contrasto alla povertà nel nostro paese. Quindi è importante rinnovare le alleanze, le coalizioni e reti e ad aggiornarle rispetto a quelle che sono le esigenze del momento. Le alleanze nascono, possono anche trasformarsi o possono anche, raggiunto l'obiettivo, chiudersi come esperienza.

Per Caritas italiana l'esperienza nell'Alleanza contro la povertà è finita, noi ne siamo usciti a Maggio di quest'anno, perché per noi l'obiettivo era stato raggiunto e ritenevamo fosse più funzionale per svolgere il servizio nei confronti dei poveri muoverci autonomamente come Chiesa italiana sul territorio nazionale.

Otwin Nothdurfter

Mille grazie signora De Capiti e auguri per il Suo lavoro.

Nunzia De Capite

Grazie a voi!